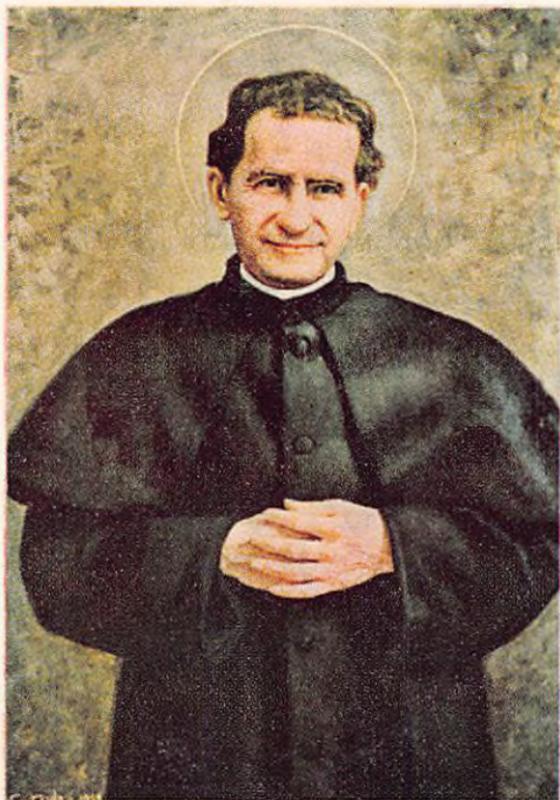


MACARIO CATERINI



Don BOSCO e La SALETTE

PER CONOSCERE MEGLIO LA SALETTE

**LA MADONNA DELLA SALETTE - Testimonianze di scrittori
di Don Barra (pag. 247)**

LA MADRE CHE PIANGE di M. Caterini (pag. 390)

**FLASHES: L'APPARIZIONE a LA SALETTE di Mons. G. Bozzo
(pag. 142)**

LA SALETTE: splendido fascicolo a colori (pag. 24)

**SETTEMBRE con N. S. de LA SALETTE a cura di P. Caterini
(p. 128)**

P. SILVANO MARIA GIRAUD, breve Biografia (pag. 46)

PENSIERI del P. SILVANO MARIA GIRAUD (pag. 304)

**LA SALETTE: Rivista mariana: Via Campi Flegrei, 12 -
80078 POZZUOLI**

**Rivolgersi al Segretariato Missionario, Via Madonna della Sa-
lette, 20 - 10146 TORINO; oppure Parrocchia N. S. de La Sa-
lette, Monteverde Nuovo - 00152 ROMA.**

MACARIO CATERINI



Don BOSCO e La SALETTE

PER CONOSCERE MEGLIO LA SALETTE

LA MADONNA DELLA SALETTE - Testimonianze di scrittori di Don Barra (pag. 247)

LA MADRE CHE PIANGE di M. Caterini (pag. 390)

FLASHES: L'APPARIZIONE a LA SALETTE di Mons. G. Bozzo (pag. 142)

LA SALETTE: splendido fascicolo a colori (pag. 24)

SETTEMBRE con N. S. de LA SALETTE a cura di P. Caterini (p. 128)

P. SILVANO MARIA GIRAUD, breve Biografia (pag. 46)

PENSIERI del P. SILVANO MARIA GIRAUD (pag. 304)

LA SALETTE: Rivista mariana: Via Campi Flegrei, 12 - 80078 POZZUOLI

Rivolgersi al Segretariato Missionario, Via Madonna della Salette, 20 - 10146 TORINO; oppure Parrocchia N. S. de La Salette, Monteverde Nuovo - 00152 ROMA.

MACARIO CATERINI

Don BOSCO e La SALETTE



Ediz. La Salette - TORINO

INTRODUZIONE

Don BOSCO è un santo talmente popolare in Italia e nel mondo che non ha certo bisogno di presentazione. I suoi figli spirituali i **Salesiani** e le **Figlie di Maria Ausiliatrice** — sono presenti in tutte le più grandi città con opere e istituzioni spesso imponenti (Collegi, Atenei, Scuole Professionali, Ospedali, Missioni, Parrocchie ecc.). Inoltre bollettini, periodici, quotidiani, libri e perfino intere collane (basti pensare ai 20 volumi delle **Memorie Biografiche** di Don G. B. Lemoyne) diffondono ovunque il nome di DON BOSCO e l'attività dei suoi Padri. Questo Santo piemontese è una delle più fulgide **glorie** della Chiesa e uno dei più grandi **benefattori** dell'umanità.

Quello che a noi interessa e che vogliamo qui sottolineare (perché molti lo ignorano, anche tra i Ven. Confratelli) è la grandissima **devozione** che DON BOSCO ha nutrito verso la MADONNA de LA SALETTE e l'influsso **determinante** che questa misericordiosa Apparizione ha esercitato sulla sua spiritualità e su tutta la sua opera allora agli inizi. Ciò è riconosciuto da tutti i primi **Salesiani** e dai più autorevoli **biografi** del Santo.

Se dunque un Santo di questa statura non solo non ha provato **difficoltà** alcuna ad accogliere il **mistero d'amore** de LA SALETTE, anzi ne è stato un

fervido apologeta, non si vede perché taluni abbiano ancora dubbi e incertezze.

Come si sa, i Santi possiedono per le cose spirituali un carisma, una finezza d'intuito soprannaturale quasi infallibile che nessun altro può vantare in terra.

Quando poi si tratta di un DON BOSCO, il quale, oltre alla sua conclamata santità, possedeva un'intelligenza poliedrica, sveglia e sagace, un eccezionale acume nel « discernimento degli spiriti », un equilibrio fuor dell'ordinario, una superiore finezza psicologica soprattutto in fatto di ragazzi o eventi da loro narrati, allora la sua testimonianza sull'Apparizione de LA SALETTE ha un peso morale tale da fugare ogni residua incertezza.

* * *

Appena DON BOSCO venne a conoscenza dell'Apparizione di Maria sulle montagne de LA SALETTE, ha accolto con fervore questa nuova grazia del Cielo e l'aveva poi sempre sulle labbra. Dice il Lemoyne, testimone e biografo del Santo:

« LA SALETTE divenne il tema favorito di DON BOSCO, ripetuto centinaia di volte ai suoi giovani (specie nei famosi buonanotte (1) che il Santo det-

(1) In un cortile del Valdocco, vicino alla chiesetta di S. Francesco di Sales, una lapide marmorea indica il punto esatto dove si ergeva la pedana in legno per quei fervorini della buonanotte del Santo. Con commozione, i devoti de LA SALET-

tava ai suoi protetti prima di mandarli a letto) per risvegliare in loro l'idea del mondo soprannaturale, la fiducia in Maria e a infondere in loro l'odio ai tre peccati deplorati dalla Vergine a LA SALETTE » (2).

Come tutti sanno, la Madonna apparve a LA SALETTE, in diocesi di **Grenoble**, a due pastorelli, **Massimino e Melania**, il **19 Settembre 1846**, dodici anni prima di **Lourdes**. La notizia del fatto prodigioso dilagò rapidamente in tutta la Francia, valicandone presto i confini. A **Torino** la notizia giunse dopo poche settimane (verso la fine d'Ottobre dello stesso anno).

DON BOSCO vide nell'apparizione de **LA SALETTE** una **conferma** alla sua nascente opera a favore della gioventù abbandonata; come a dire egli vi era come naturalmente **preparato**. Tra la Vergine che appare a due fanciulli poveri (3), trascurati da tutti e Colui che verrà chiamato il **Santo della gioventù**, si stabilì un'arcana armonia.

TE si fermano in quel posto dove **DON BOSCO** con parole infuocate parlava della misericordiosa Apparizione. Come sembrano allora lontane e meschine le critiche e le obiezioni contro **LA SALETTE!**

(2) **Memorie biografiche** di Don G. B. Lemoyne, vol. II, pag. 576.

(3) Notiamo: **LA SALETTE** è la **prima** apparizione di Maria a fanciulli; d'ora in poi la Vergine sembra preferirli: così a **Lourdes**, a **Pontmain**, a **Fatima**, a **Banneux**, a **Beauraing**, a **Medugorje** (Jugoslavia)...

Nel celeste Messaggio affidato a **Massimino** e a **Melania**, **DON BOSCO** vide un **segno**, una **risposta** del Cielo. Anche l'augusta Madre di Dio dunque nutriva predilezione per i fanciulli poveri, privi di educazione ma aperti e disponibili alla grazia... il Santo ne ricavò un **incoraggiamento** decisivo, a conferma di quanto le aveva ordinato la **misteriosa Signora** del celebre sogno avuto da ragazzo nella casetta paterna dei **Becchi**.

Lo storico salesiano **Don Auffray** afferma: « **LA SALETTE** ebbe un **influsso immenso** in tutta la vita di **DON BOSCO**; egli ne parlava in continuazione »; e il già citato **Lemoyne** conclude: « La devozione a **LA SALETTE** ha avuto sul Santo e sulla fondazione della sua Società un'azione **profonda** » (4). Sono parole significative da tener presenti!

Sempre pronto a mettersi in sintonia con le voci del Cielo, **DON BOSCO** — non essendo tenuto al silenzio come il clero di **Grenoble** prima dell'approvazione canonica — non esitò un istante a divulgare l'Apparizione con la parola e lo scritto. Nel 1853, avendo iniziato la pubblicazione della collana **Lecture cattoliche**, inserì un opuscolo sull'Apparizione de **LA SALETTE**.

Questo libretto, ancora vivente il santo Autore, uscì in due edizioni per complessive 30.000 copie:

(4) *Memorie biografiche*, ibid.

cifra ragguardevole per l'epoca! Nel 1895 se ne stampò una 3^a edizione.

Quest'opuscoletto purtroppo è ormai introvabile... Per la gioia dei devoti de LA SALETTE e di DON BOSCO santo, viene qui offerto ai Lettori (soprattutto ai Ven. Confratelli) con opportune didascalie e commenti esplicativi.

* * *

Ci proponiamo, dietro la straordinaria **autorità** morale di DON BOSCO, un altro intento: quello di **dileguare** una volta per tutte, quell'atmosfera opaca e pesante che in Italia circonda ancora questo **luminoso** avvenimento mariano nella mente di tanti Confratelli, che non conoscono a sufficienza la **grazia** de LA SALETTE.

Da dove provengono questi **dubbi** e **perplexità** sull'Apparizione narrata da **Massimino** e **Melania**? Da due fonti: dagli avversari e, per quanto strano possa sembrare, dagli stessi difensori: come dire, i primi peccano per **difetto**, i secondi per **eccesso** (**qui nimis probat, nihil probat**).

La storia dell'**opposizione** a LA SALETTE è davvero penosa. Forse — e senza forse — nessun'Apparizione ha incontrato un'**opposizione** così accanita e virulenta (diremmo feroce e parossistica) come quella de LA SALETTE. Gli **avversari** più faziosi, più spregiudicati e irriducibili, furono — purtroppo —

due sacerdoti di cui uno interdetto. Ma possedevano, soprattutto l'abbé Déléon (5), una penna scintillante e hanno profuso a piene mani, attraverso libelli e pamphlets le obiezioni più inverosimili, le critiche più assurde, inventando perfino una favola grottesca, che ebbe strascichi giudiziari.

Questi libelli hanno invaso anche le Librerie cattoliche e fatto un male immenso (**Calunniate, calunniate: qualche cosa resterà sempre!**). Molti sacerdoti conoscono LA SALETTE, non attraverso gli atti e documenti dell'autorità ecclesiastica responsabile o i libri di storici seri e preparati, ma attraverso questi libelli deleteri: conoscono cioè le **obiezioni** ma non le esaurienti **risposte** date dalle **Commissioni episcopali** che precedettero la solenne approvazione del miracolo de LA SALETTE (**19 Sett. 1851 e 4 Nov. 1854**).

Queste acrimoniose polemiche hanno suscitato un tale **polverone** (ed è quello che volevano gli avversari) che nella mente di taluni è rimasto come un alone di diffidenza verso la misericordiosa Apparizione de LA SALETTE come se tutto non fosse chiaro in questa faccenda.

(5) L'abbé Déléon, in tarda età, ritrattò tutte le sue « invenzioni » contro LA SALETTE; diceva: « Ho sempre creduto nell'Apparizione della Madonna... ma volevo solo fare un dispetto al Vescovo che mi aveva sospeso a divinis ». Desiderava anzi compiere il devoto pellegrinaggio alla S. Montagna, ma ne fu impedito dagli acciacchi e dalla malattia. Morì nel 1895, quasi centenario.

A complicare le cose ci furono le esagerazioni enfatiche di taluni frettolosi, impreparati e superficiali **difensori** dell'Apparizione, privi di senso critico e spesso di obiettività storica, che hanno inserito particolari e commenti arbitrari; in questo modo hanno prestato fianco alle facili ironie degli avversari de LA SALETTE.

* * *

Ma ciò che maggiormente ha nociuto a LA SALETTE, è stata la diffusione di sedicenti **segreti** (6), abusivamente attribuiti alla Madonna.

Come a Lourdes, a Fatima e in altre apparizioni, la Vergine anche a LA SALETTE ha affidato due segreti ai pastorelli. Nell'Apparizione de LA SALETTE occorre perciò distinguere due cose:

il **Messaggio pubblico** che la Vergine ha ordinato a **Massimino** e a **Melania** di far conoscere a tutto il suo popolo: « **Ebbene, figli miei, fatelo sapere a tutto il mio popolo** »: ciò che i due fanciulli hanno fatto con eroica fedeltà sino alla morte;

e c'è un **Messaggio segreto**, e che tale doveva rimanere (7).

In effetti, nonostante tutti i tentativi e tutti gli assalti, i due pastorelli furono **invincibili** nel custo-

(6) Chi volesse saperne di più, può consultare *La Madre che piange* di M. Caterini, cap. 12°.

(7) Il segreto di Massimino occupa una piccola facciata; quello di Melania, due facciate e mezzo. Quelli invece che circolano sono molto più lunghi: 6, 10 e fino a 20 pagine!

dire il loro **segreto**. Quando l'autorità episcopale decise di approvare l'Apparizione, si prospettò ai due fanciulli il dovere di comunicare il loro **segreto** almeno al S. Padre. Dopo molte resistenze, i due acconsentirono a scriverli; i loro plichi furono consegnati a PIO IX, che ne prese visione, li fece leggere anche al Card. **Lambruschini** e ordinò di custodirli nell'Archivio Segreto Vaticano (8). Questi **segreti autentici NON FURONO MAI PUBBLICATI**: la S. Sede li ha tenuti finora nel silenzio più assoluto.

Di conseguenza, tutti i **sedicenti segreti** de LA LETTE, messi in circolazione, sia da nemici che da esaltati ammiratori di Melania, sono privi di qualsiasi fondamento storico; sono arbitrari, **apocrifi**: in altri termini, sono **falsi**, mancando della garanzia storica che solo la pubblicazione dei due plichi autografi dei pastorelli, custoditi in Vaticano dal 1851, può dare.

Alcuni di questi **sedicenti segreti** arbitrariamente collegati al fatto de LA SALETTE (9), non sfigurerebbero sui fogli più ostili alla Chiesa e alla S. Gerarchia. Non stupisce perciò che la S. Sede sia intervenuta giustamente per **condannarli**, precisando chiaramente che la devozione alla Madonna de La Salette non era minimamente messa in discussione,

(8) Ora i segreti sono custoditi nell'Archivio della S. Congr. della Dottrina della Fede.

(9) Lo stile di questi fantasiosi segreti è totalmente differente da quello semplice e limpido, sebbene popolare del Messaggio pubblico. Basterebbe questo per respingerli come inautentici e falsi.

ma anzi veniva salvaguardata; la S. Sede l'ha incoraggiata con **Indulgenze** e altri favori **spirituali**.

Questa giusta e chiara condanna dei falsi segreti tuttavia ha finito per ingarbugliare le cose; non pochi hanno frettolosamente concluso che l'Apparizione de LA SALETTE era stata condannata, senz'avvedersi ch'essa continuava e continua tuttora a fare un **bene immenso** e che il Santuario della **S. Montagna**, dopo quello di **Lourdes**, è quello di gran lunga il più frequentato da pellegrinaggi nazionali e internazionali. « Non può un albero cattivo produrre frutti buoni » (Mt. 7,18).

E' dunque quanto mai opportuno la pubblicazione delle pagine che DON BOSCO ha consacrato a questa misericordiosa Apparizione de LA SALETTE, con l'augurio che la **testimonianza** di un così gran Santo valga a dissipare (**quod est in votis!**) la confusione che perdura nell'animo di qualche venerato Confratello.

Tutti coloro che hanno intrapreso, in questi ultimi decenni, il pellegrinaggio a LA SALETTE (10), sono ritornati commossi ed entusiasti: hanno avvertito, come in nessun altro luogo, la **presenza di Dio**. (cfr. Don Barra, **La Madonna de La Salette**, Prefazione, pag. 5).

(10) Chi volesse andare o organizzare un pellegrinaggio a LA SALETTE, può rivolgersi al nostro Segretariato Missionario, Via Madonna della Salette, 20 - 10146 TORINO (Tel. 011/72.12.00) opp. Parrocchia della Salette, Monteverde Nuovo, 00152 ROMA (Tel. 06/539.423).

Per tutti quindi è estremamente interessante conoscere il pensiero di DON BOSCO — e con lui di numerosi altri **Santi (11)** — su LA SALETTE; è questo un argomento di grande **validità apologetica**. Ogni persona di buon senso, non prevenuta, può concludere:

— Se DON BOSCO non ha avuto alcuna **difficoltà** a credere a LA SALETTE, perché non dovrei crederci anch'io?

— Se DON BOSCO ne era un fervente apostolo, ne parlava continuamente, sapendo quanto bene faceva ai suoi giovani, quale peso possono avere le **obiezioni** che vengono sollevate da nemici o da falsi amici?

— Se molti SANTI hanno creduto, amato, invocato la Madonna de LA SALETTE, non siamo forse in buona compagnia?

La S. SEDE ha **incoronato** la ven. **Statua** della Vergine de LA SALETTE, concesso il titolo di **basilica** al Santuario, la Messa e l'Ufficiatura proprie; ha approvato un **Istituto** di diritto pontificio che reca il nome di Missionari di N. S. de LA SALETTE. Anche se non ha approvato direttamente il fatto storico (com'è sua prassi costante per tutte le **rivelazioni private**) (12) ha tuttavia incoraggiato e benedetto la **devozione** alla Vergine Piangente, nata dall'Apparizione del **19 Sett. 1846**.

(11) cfr. op. cit. *La Madre che plange*, pag. 291-304.

(12) Sono rivelazioni **private** tutte quelle avvenute dopo la morte dell'ultimo Apostolo, che ha chiuso l'era della **Rivela-**

Scrive Mons. Franzì: « Sto leggendo questo suo libro sui fatti di La Salette che sono sempre, per me, tanto impressionanti. Quei fatti, le parole della Madonna hanno ormai la prova della storia. La storia sta dando ragione alla Madonna! Sapessimo capire questa lezione!... L'anno scorso ho pellegrinato anch'io a La Salette. Fui contentissimo. La pace, il silenzio, il clima di preghiera, una bella celebrazione penitenziale cui ho partecipato mi hanno lasciato ottima impressione. Sono tornato a casa col desiderio di ripetere il pellegrinaggio... » (13).

* * *

Stralciamo dunque dalle **Lectures catholiques** le pagine che DON BOSCO ha dedicato a LA SALETTE (14).

Leggiamole con attenzione: è un Santo che scrive sulla Madonna; anche se lo scritto è di cento anni fa, la misteriosa caratteristica di DON BOSCO (e d'ogni santo), il suo privilegio è l'attualità.

zione pubblica, che impegna la fede divina di tutti i credenti. Quindi Lourdes, La Salette, Paray, Fatima, etc. sono rivelazioni private e la S. Sede non impegna la sua autorità e non si è pronunciata per alcuna: solo ne permette e incoraggia la devozione, dopo che il Vescovo locale si è pronunciato a favore, com'è avvenuto per le rivelazioni su accennate, che si accolgono con fede umana.

(13) Lettera del 3-XII-81 a P. Caterini.

(14) Il testo qui riprodotto è dell'edizione 1871, vivente il santo Autore; è custodita gelosamente nell'Archivio Gen. dei Missionari de LA SALETTE, P.zza Madonna della Salette, 3 - 00152 ROMA. Va da pag. 1 a pag. 30.

APPARIZIONE

della

BEATA VERGINE

sulla montagna di LA SALETTE

CON ALTRI FATTI PRODIGIOSI

raccolti da pubblici documenti

pel sacerdote

GIOVANNI BOSCO

TORINO

Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales

1871

AL LETTORE

Un fatto CERTO e MARAVIGLIOSO (1), attestato da migliaia di persone (2), e che tutti possono anche oggidì verificare, è l'apparizione della beata Vergine, avvenuta il **19 settembre 1846** (3).

Questa nostra pietosa Madre è apparsa in forma e figura di **gran Signora** (4) a due pastorelli, cioè ad un fanciullo di 11 anni, e ad una villanella di 15 anni (5), là sopra una montagna della catena delle Alpi situata nella parrocchia di LA SALETTE in Francia. Ed essa comparve non pel bene soltanto della Francia, come dice il Vescovo di **Grenoble**, ma pel bene di tutto il mondo; e ciò per avvertirci della gran colera del suo Divin Figlio, accesa specialmente pei tre

(1) Le sottolineature sono nostre.

(2) Ai nostri giorni non si tratta più di migliaia di persone, ma di milioni di pellegrini, soprattutto giovani, che hanno intrapreso il pellegrinaggio a LA SALETTE.

(3) Questa citazione è nel testo: Su questo fatto straordinario si possono consultare molte operette e parecchi giornali stampati contemporaneamente al fatto e segnatamente:

1. Notizia sull'apparizione di Maria SS. (Torino, 1847).

2. Sunto ufficiale dell'apparizione, ecc. (1848).

3. Il libretto stampato per cura del sac. Giuseppe Confalonieri (Novara, presso Enrico Crotti).

(4) I due pastorelli l'hanno sempre definita una Belle Dame, una Bella Signora; più alta, secondo loro, di qualsiasi altra donna di loro conoscenza, anche perché sollevata da terra di circa 20-30 cm.

(5) 15 anni non compiuti; ma essendo gracile e minuta, dimostrava molto meno della sua età, quasi coetanea di Massimino.

peccati: la bestemmia, la profanazione delle feste e il mangiar grasso ne' giorni proibiti.

A questo tengono dietro altri fatti prodigiosi raccolti eziandio da pubblici documenti, oppure attestati da persone la cui fede esclude ogni dubbio intorno a quanto riferiscono.

Questi fatti valgono a confermare i buoni nella religione, a confutare quelli che forse per ignoranza vorrebbero porre un limite alla potenza e alla misericordia del Signore dicendo: **Non è più il tempo dei miracoli.**

Gesù disse che nella sua Chiesa si sarebbero operati miracoli maggiori che Egli non operò: e non fissò né tempo né numero, perciò finché vi sarà la Chiesa, noi vedremo sempre la mano del Signore che farà manifesta la sua potenza con **prodigiosi avvenimenti**, perché ieri ed oggi e sempre G. C. sarà quello che governa e assiste la sua Chiesa fino alla consumazione dei secoli.

Ma questi **segni sensibili** della Onnipotenza Divina sono sempre presagio di gravi avvenimenti che manifestano la misericordia e la bontà del Signore, oppure la sua giustizia e il suo sdegno, ma in modo che se ne tragga la sua maggior **gloria** e il maggior **vantaggio** delle anime.

Facciamo che per noi siano **sorgente** di grazie e di benedizioni; servano di eccitamento alla fede viva, fede operosa, fede che ci muove a fare il bene e a fuggire il male per renderci degni della sua infinita misericordia nel tempo e nella eternità.

APPARIZIONE DELLA B. VERGINE

sulle montagne della Salette

Massimino, figlio di **Pietro Giraud**, falegname (6) del borgo di **Corps**, era un fanciullo di 11 anni: **Franческа Melania** figlia di poveri parenti, nativa di **Corps** era una giovinetta di anni 15. Niente avevano di singolare: Amendue ignoranti e rozzi, amendue addetti a guardare il bestiame su pei monti (7). — **Massimino** non sapeva altro che il **Pater** e l'**Ave**; **Melania** ne sapeva poco più (8), tanto che per la sua ignoranza non era ancora stata ammessa alla **S. Comunione** (9).

Mandati dai loro genitori (10) a guidare il bestiame nei pascoli, non fu se non per puro accidente che il giorno 18 settembre, vigilia del **grande avveni-**

(6) Più che falegname, il Sig. Giraud era carradore, cioè faceva e riparava le ruote ai carri; oggi si direbbe il meccanico delle carrozze e diligenze che transitavano per la borgata.

(7) Solo **Melania** era pastorella da anni presso varie famiglie del contado; **Massimino** farà il pastore solo durante una settimana, per sostituire un pastorello ammalato.

(8) Meglio dire: molto meno. **Melania** aveva una memoria dura come un sasso ed era molto meno intelligente del compagno.

(9) Non riusciva a ricordare nulla del Catechismo. Farà la 1^a Comunione solo a 17 anni.

(10) I due fanciulli erano a servizio, **Massimino** presso la famiglia **Selme**, **Melania** presso la fam. **Pra**, agli **Ablandins**, frazione de **La Salette**. Questo villaggio dista 5 Km da **Corps**; una ripida mulattiera collegava i due paesi.

mento, s'incontrarono sul monte, mentre abbeveravano le loro vacche ad una fontana.

La sera di quel giorno, nel far ritorno a casa col bestiame (11), **Melania** disse a **Massimino**: « Domani chi sarà il primo a trovarsi sulla montagna? ». E all'indomani, **19 settembre**, che era un sabato (12) vi salivano insieme, conducendo ciascuno quattro vacche ed una capra. La giornata era bella e serena, il sole brillante.

Verso il mezzogiorno udendo suonare la campana dell'**Angelus**, fanno breve preghiera col segno della s. Croce (13); di poi prendono le loro provvisio- ni di bocca e vanno a mangiare presso una piccola sorgente, che era a sinistra d'un ruscelletto (14). Finito di mangiare, passano il ruscello, depongono i loro sacchi presso una fontana asciutta, discendono

(11) I prati di alta montagna erano disabitati durante la notte; i pastorelli dovevano fare ogni giorno, la lunga e penosa salita dal villaggio fino agli alti pascoli alpini.

(12) Sabato delle Q.T. e vigilia, quell'anno, della festa della Madonna Addolorata.

(13) Storicamente non risulta; i due fanciulli, non solo erano ignoranti, ma anche poco inclini alla religione.

(14) Il ruscelletto si chiama **Sezia**. Nella storia de **La Sallette** si parla di più fontane. La prima, chiamata **fontana degli uomini**, è situata 30 metri più a monte; lì hanno consumato il loro pasto; la seconda, chiamata **la piccola fontana**, era asciutta da molte settimane: è quella ora chiamata **miracolosa**, perché scaturita sotto i piedi verginali della Madonna ed è diventata perenne. Più a valle, una terza fontana, detta **delle bestie**, dove si abbeveravano gli animali: era più una larga pozzanghera che una vera sorgente.

ancora qualche passo, e contro il solito si addormentano a qualche distanza l'uno dall'altro.

Ora ascoltiamo il **racconto** dagli stessi pastorelli tal quale essi lo fecero la sera del 19 ai loro padroni e di poi le mille volte a migliaia di persone.

« Noi ci eravamo addormentati... racconta **Melania**, io mi sono svegliata la prima; e, non vedendo le mie vacche, svegliai **Massimino** dicendogli: **Su andiamo a cercare le nostre vacche** (15).

« Abbiamo passato il ruscello, siamo saliti un po' in sù, e le vedemmo dalla parte opposta coricate. Esse non erano lontane.

« Allora tornai giù a basso (16); e a cinque o sei passi prima di arrivare al ruscello, vidi un **chiarore** come il Sole, ma ancor più brillante, non però del medesimo colore, e dissi a **Massimino**: **Vieni, vieni presto a veder là abbasso un chiarore** (17).

« **Massimino** discese subito dicendomi: **Ov'è questo chiarore?** E glielo indicai col dito rivolto alla piccola fontana; ed ei si fermò quando lo vide.

(15) Dal fondo del valloncetto del **Sezia**, i due non potevano scorgere gli animali, coricati sui fianchi del Monte **Gargas**.

(16) I due ritornano per prendere i loro sacchi e **Massimino** il suo blusotto, lasciati nella fretta vicino alla piccola fontana.

(17) Le apparizioni del Cielo arrivano sempre all'improvviso e nel momento più inaspettato. In un'annotazione, Don Bosco precisa: Erano tra le due o le tre ore dopo mezzogiorno.



1^a fase dell'Apparizione: la Madonna seduta e piangente.

« Allora noi vedemmo una **Signora** in mezzo alla luce; essa sedeva sopra un mucchio di sassi (18), col volto tra le mani. Per la paura io lasciai cadere il mio bastone. **Massimino** mi disse: **tienlo il bastone; se la ci farà qualche cosa, le darò una buona bastonata** (19).

« In seguito questa **Signora** si levò in piedi, incrociò le braccia (20) e ci disse:

« **Avanzatevi, miei ragazzi: non abbiate paura; son qui per darvi una gran nuova** ».

« Allora noi passammo il ruscello, ed essa si avanzò sino al luogo, dove prima ci eravamo addormentati. Essa era in mezzo a noi due (21), e ci disse **piangendo** tutto il tempo che ci parlò (**ho veduto benissimo le sue lagrime**);

« **Se il mio popolo non si vuole sottomettere, sono costretta di lasciar libera la mano** (22) di mio Fi-

(18) Attorno alle sorgenti, generazioni di pastori avevano ammucchiato sassi, con uno più piatto in cima per farne rozzi sedili. Sù uno di questi rustici sedili si è accasciata la **Regina dell'universo** per piangere!

(19) Particolare molto importante; benché spaventato, **Massimino** si è accorto che **Melania** aveva lasciato cadere il suo bastone e cerca di rincuorare la sua piccola compagna.

(20) La Madonna ha **nascosto** le mani entro le ampie maniche del vestito, come usavano un tempo fare le religiose per modestia; le terrà così sino alla fine dell'Apparizione.

(21) I pastorelli sono così vicini alla **Visione** che potrebbero toccarla. In **nessun'altra apparizione** ciò è avvenuto. A **Lourdes**, Bernardetta era ad almeno 15 metri distante dalla Madonna; a **Fatima**, la Vergine è apparsa su di un piccolo elce.

(22) **Massimino**, al posto di mano usa il termine « **braccio** di mio Figlio »; termine più virile e più vicino al **Magnificat**: « **Fecit potentiam in brachio suo** ».

glio. Essa è così forte, così pesante, che non posso più trattenerla.

« E' gran tempo che soffro per voi! Se voglio che mio figlio non vi abbandoni, debbo pregarlo costantemente; e voi altri non ne fate conto (23).

« Voi potrete ben pregare, ben fare, giammai non potrete compensare la sollecitudine, che mi sono data per voi.

« Vi ho dati sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo, e non si vuole accordarmelo. Questo è ciò che rende tanto pesante la mano di mio Figlio (24)...

« Se le patate si guastano, è tutto per causa vostra. Ve lo feci vedere l'anno scorso (1845); e voi non avete voluto farne caso, e, trovando patate guaste, bestemmiavate mettendovi frammezzo il nome di mio Figlio (25).

« Continueranno a guastarsi, e quest'anno per Natale non ne avrete più.

(23) Nel testo, al posto di « debbo pregarlo » c'è « sono incaricata » di pregarlo: è Gesù il grande Misericordioso: è Lui che ha mandato sua Madre... è Lui che l'incarica d'intercedere per noi.

(24) Qui Don Bosco ha saltato tutta una frase, questa: « **Coloro che guidano i carri non sanno che bestemmiare il Nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che aggravano tanto il braccio di mio Figlio** ».

(25) Il testo ufficiale ha una leggera variante. La Madonna ha detto: « **Se il raccolto va male, la colpa è vostra. Ve l'ho dimostrato l'anno passato con le patate...** ».

« Se avete del grano non dovete seminarlo: tutto ciò che voi seminerete, sarà dai vermi mangiato; e quello che nascerà andrà in polvere quando lo batterete.

« Verrà una grande carestia (26).

« Avanti che venga la carestia, i fanciulli al di sotto dei sette anni saranno presi da un tremore e moriranno tra le mani delle persone che li terranno (27): gli altri faranno penitenza con la carestia.

« Le noci si guasteranno, e le uve marciranno... (28).

« Se si convertono, le pietre e gli scogli si cambieranno in mucchi di grano, e le patate verranno prodotte dalla terra stessa ».

(26) Questa citazione è nel testo di Don Bosco: Avvenne difatto una grande carestia in Francia, e sulle strade si trovavano grandi torme di pezzenti affamati, che si recavano a mille a mille per le città per questuare: e mentre da noi in Italia incari il grano in sul far della primavera 1847, in Francia per tutto l'inverno del 46-47 si patì gran fame. Ma la vera penuria di alimenti, la vera fame fu provata nei disastri della guerra del 1870-71. In Parigi da un grande personaggio fu imbandito ai suoi amici un lauto pranzo di grasso nel venerdì Santo. Pochi mesi dopo in questa medesima città i più agiati cittadini furono costretti a nutrirsi di vili alimenti e di carni dei più sozzi animali. Non pochi morirono di fame.

(27) Fu una vera ecatombe di bimbi, da poterla paragonare alla « strage degli Innocenti » di biblica memoria.

(28) Questa citazione è di Don Bosco. Nel 1849 le noci andarono a male da per tutto; e quanto alle uve tutti ne lamentano ancora il guasto e la perdita. Ognuno rammenta il guasto immenso che la crittogama cagionò all'uva in tutta l'Europa per lo spazio d'oltre venti anni dal 1849 al 1869.



2^a fase dell'Apparizione: la Madonna conversa coi pastorelli

Quindi ci disse:

« Dite voi bene le vostre orazioni, o miei ragazzi? Noi risponderemo entrambi (29): Non troppo bene, o Signora.

« Ah miei fanciulli, dovete dirle bene la sera e la mattina. Quando non avete tempo dite almeno un Pater ed un'Ave Maria: e quando avrete tempo dite-ne di più.

« Alla Messa non vanno che alcune donne vecchie, e le altre lavorano alla Domenica tutta l'estate; e all'inverno i giovani, quando non sanno che fare, vanno alla Messa per mettere in ridicolo la religione. In quaresima si va alla macelleria a guisa di cani ».

Quindi ella disse: **Non hai tu veduto, o mio ragazzo, del grano guasto? (30).**

Massimino rispose: Oh! no, Signora. Io, non sapendo a chi facesse questa domanda risposi sotto voce: « No, Signora, non ne ho ancora veduto ».

« Voi dovete averne veduto, mio ragazzo (rivolgendosi a Massimino), una volta verso il territorio di

(29) Notiamo che entrambi risposero di non pregare; anche lo storico Lagier, che li ha interrogati a lungo, ha insistito molto su questo punto: sia Massimino che Melania pregavano molto poco. Quest'ammissione fa cadere di colpo tutte le fantasie mistiche che in seguito Melania si attribuirà: non hanno alcun fondamento storico.

(30) La domanda della Vergine è stata rivolta a entrambi i pastorelli e non al solo Massimino.

Coin (31) con vostro padre. Il padrone del campo disse a vostro padre che andasse a vedere il suo grano guasto; voi ci siete andati entrambi. Prendeste alcune spighe nelle vostre mani, e strofinate andarono tutte in polvere, e voi vi ritornaste. Quando eravate ancora una mezz'ora distanti da Corps, vostro padre vi diede un pezzo di pane, e vi disse: Prendi, o figlio mio, mangia ancora del pane in quest'anno; non so chi ne mangierà (sic) l'anno venturo, se il grano continua a guastarsi in questo modo.

Massimino rispose: Oh! sì, Signora, ora me ne ricordo; poco fa non me ne sovveniva. Dopo ciò quella Signora ci disse:

« Ebbene, miei ragazzi, voi lo farete sapere a tutto il mio popolo ».

« Indi ella passò il ruscello, ed a due passi di distanza, senza rivo!gersi verso di noi, ci disse di nuovo:

Ebbene, miei ragazzi, voi lo farete sapere a tutto il mio popolo ».

(31) Il terreno di **Coin** (che vuol dire **cuneo**, perché formato dal torrente **le Drac** e il **Sezia**) è sulla strada che da Corps porta a **Mens**. Il proprietario di quell'appezzamento si chiamava **Armand**.

« Ella salì di poi una quindicina di passi, sino al luogo ove eravamo andati per cercare le nostre vacche (32); ma essa camminava sopra l'erba; i suoi piedi non ne toccavano che la cima. Noi la seguivamo; io passai davanti alla Signora e **Massimino** un poco di fianco, a due o tre passi di distanza.

« E la **bella Signora** si è innalzata così (**Melania** fa un gesto levando la mano di un metro e più); Ella rimase così sospesa nell'aria un momento. Dopo Elia rivolse uno sguardo al Cielo, indi alla terra (33); dopo non vedemmo più la testa... non più le braccia... non più i piedi... sembrava che **si fondesse**; non si vide più che un chiarore nell'aria; e dopo il chiarore disparve.

« Dissi a **Massimino**: E' forse una gran santa? mi rispose: Oh! se avessimo saputo ch'era una gran santa, noi le avremmo detto di condurci con essa. Ed io gli dissi: E se ci fosse ancora? Allora **Massimino** slanciò la mano (34) per raggiungere un

(32) Quel tragitto compiuto dalla Madonna è ora delimitato da una robusta cancellata, a protezione dei sacri Luoghi dell'Apparizione. Vi sono state collocate le 14 stazioni della **Via Crucis**.

(33) I fanciulli indicarono un determinato punto dell'orizzonte: corrisponde alla direzione dell'Italia e di **Roma**. Solo allora la Madonna cessò di piangere. Chiaro invito ad avere un grande amore alla Chiesa e al Papa.

(34) Così è riprodotto nella statua di bronzo collocata sui **Luoghi dell'Apparizione**: **Massimino** con il braccio proteso per afferrare una rosa dai piedi della **Bella Signora**. La sua manina ha stretto il vuoto; come si fa ad afferrare la luce?

poco del chiarore, ma tutto era scomparso. Osservammo bene, per iscorgere se non la vedevamo più. E dissi: Essa non vuol farsi vedere per non farci sapere ove sen vada. Dopo ciò andammo dietro alle nostre vacche ». Segue la descrizione della Madonna, la foggia del vestito, la luce accecante...

Questo è il racconto di **Melania**... Interrogato separatamente **Massimino** fa lo stessissimo racconto, senza variazione alcuna, né per la sostanza e neppure per la forma; il quale perciò ci asteniamo di qui ripetere.

Sono infinite e stravaganti le **insidiose domande** che loro si fecero, specialmente per ben due anni, e sotto interrogatorii di 5, 6, 7 ore di seguito coll'intento di imbarazzarli, di confonderli, di trarli in **contraddizione**. Certo è, che forse mai nessun reo fu dai tribunali di giustizia investito così con tante difficoltà e interrogazioni intorno ad un delitto imputatogli (35).

(35) Nel libro cit. **La Madre che piange**, c'è tutto un capitolo, il 10°, con le risposte rapide, perentorie dei due pastorelli.



3^a fase dell'Apparizione: la Madonna scompare

SEGRETO DEI DUE PASTORELLI

Subito dopo l'apparizione, **Massimino e Melania**, nel far ritorno a casa (36), s'interrogarono tra di loro, perché mai la gran Dama dopo che ebbe detto « **le uve marciranno** » ha tardato un poco a parlare e non faceva che muovere le labbra, senza far intendere che cosa dicesse?

Nell'interrogarsi su di ciò a vicenda, diceva **Massimino a Melania**: « A me essa ha detto una cosa, ma mi ha proibito di dirtelo ». S'accorsero entrambi d'aver ricevuto dalla Signora, ciascuno separatamente, un **segreto** colla proibizione di non dirlo ad altri. **Or pensa tu, o lettore, se i ragazzi possono tacere** (37).

E' **cosa incredibile** a dirsi quanto siasi fatto e tentato per cavar loro di bocca in qualche modo questo segreto (**sic**). Fa meraviglia a leggere i mille e mille tentativi adoperati a quest'uopo da centinaia e centinaia di persone per ben vent'anni. Preghiere, sorprese, minacce, ingiurie, regali e seduzioni d'ogni maniera, tutto andò a vuoto; essi sono **impenetrabili**.

(36) A casa, cioè dei rispettivi padroni: **Pra** per Melania e **Selme** per Massimino, nella frazione degli **Ablandins**.

(37) **DON BOSCO** è specialista in questo campo; per lui, l'inespugnabile, l'intrepido, silenzio dei due fanciulli, rappresenta un **miracolo nel miracolo** dell'Apparizione. Solo una forza superiore e arcana poteva assistere i due pastorelli.

Il vescovo di **Grenoble**, uomo ottuogenario, si credette in dovere di comandare ai due **privilegiati fanciulli** di far almeno pervenire il loro segreto al santo Padre, **PIO IX**. Al nome del Vicario di Gesù Cristo i due pastorelli ubbidirono prontamente (38) e si decisero a rivelare un segreto, che fino allora nulla aveva potuto strappar loro di bocca.

L'hanno dunque scritto essi medesimi (dal giorno dell'apparizione in poi erano stati messi alla scuola, e ciascheduno separatamente); quindi piegarono e suggellarono la loro lettera; e tutto ciò alla presenza di persone ragguardevoli, scelte dallo stesso vescovo a servir loro di testimonii. Indi il vescovo (39) inviò due sacerdoti (40) a portare a Roma questo misterioso dispaccio.

(38) Non proprio **prontamente**, perché anche in questa proposta di farli conoscere al S. Padre, i due temevano trattarsi di uno dei tanti « trucchi » per carpire il loro segreto. Solo dopo molte e reiterate insistenze, soprattutto con **Melania**, allora ventenne, essi si arresero. **Massimino** scrisse il suo segreto in Vescovado (si tratta di una breve facciata); **Melania** nel convento di Corenc, dove si trovava come novizia (due facciate e mezzo), mentre i segreti apocrifi sono 3 o 4 volte più lunghi.

(39) Il Vescovo di **Grenoble** era Mons. Filiberto de Brullard (1765-1860); occupava la sede di S. Ugo dal 1826. E' sepolto in cattedrale, ma il suo cuore è al Santuario de La Salette.

(40) I due delegati vescovili erano i Canonici **Gérin**, amico del S. Curato d'Ars, e **Rousselot**, teologo e strenuo difensore dell'Apparizione; i suoi libri (**La vérité** e **Nouveaux documents**) sono dei classici e fanno testo.

Il **18 Luglio 1851** rimettevano a S.S. PIO IX tre lettere, una di Monsignor vescovo di **Grenoble**, che accreditava questi due inviati, le due altre contenevano il segreto dei due giovanetti della Salette; ciascun di essi aveva scritto e sigillata la lettera contenente il suo segreto alla presenza di testimonii che avevano dichiarato l'autenticità delle medesime sulla coperta.

S.S. aprì le lettere, e cominciata a leggere quella di **Massimino**, « **Vi ha proprio, disse, il candore e la semplicità di un fanciullo** ».

Durante la lettura (del segreto di **Melania**) si manifestò sul volto del Santo Padre una certa emozione; gli si contrassero le labbra, gli si gonfiarono le gote. « **Trattasi, disse il Papa, ai due sacerdoti, trattasi di flagelli di cui la Francia è minacciata. Non essa sola è colpevole, lo sono pure l'Allemagna, l'Italia, l'Europa intiera, e meritano dei castighi. Io temo assai l'indifferenza religiosa ed il rispetto umano** » (41).

(41) Non si sa altro di ufficiale sui segreti de La Salette. Tutti quelli divulgati sono pura fantasia e sono arbitrariamente chiamati segreti de La Salette. Quando il nostro Ven.to Padre **Silvano Maria Giraud** (ben noto ai sacerdoti per il suo **Sacerdote e Ostia**), nella sua qualità di Superiore Generale dei Missionari, chiese a Pio IX di conoscere almeno il sunto dei segreti, anche per controbattere quelli fasulli che circolavano tra i fedeli, il Papa rispose: « **Volete sapere i segreti de La Salette? Eccoli: Se non farete penitenza, perirete tutti quanti** (Lc. 13,5) ».

CONCORSO ALLA SALETTE

La fontana, presso alla quale erasi riposata la **Signora**, cioè la **V. Maria**, era come dicemmo, asciutta; e, a detta di tutti i pastori e paesani di quei contorni, non dava acqua se non dopo abbondanti piogge (**sic**) e dopo lo scioglimento delle nevi. Ora questa fontana, asciutta nello stesso giorno dell'apparizione, il giorno dopo cominciò a zampillare, e da quell'epoca l'acqua scorre chiara e limpida senza interruzione.

Quella montagna nuda, dirupata, deserta, abitata dai pastori, appena quattro mesi dell'anno (42), è divenuta il teatro di un **concorso immenso** di gente. Intere popolazioni traggono da ogni parte a quella **privilegiata** montagna; e piangendo per tenerezza, e cantando inni e cantici si vedono chinare la fronte sopra quella **terra benedetta**, dove ha risuonato la **voce di Maria**: si vedono baciare rispettosamente il **luogo santificato dai piedi di Maria**; e ne discendono pieni di gioia, di fiducia e di riconoscenza (43).

(42) E solo di giorno perché di notte, in assoluta mancanza di capanne o baite, nessuno avrebbe pernottato all'aperto a 2000 m.

(43) DON BOSCO, nel suo viaggio trionfale in Francia del 1886, passò anche per Grenoble. Avrebbe desiderato vivamente salire fino alla S. Montagna (allora occorrevano 18 ore di diligenza), ma dove trovare il tempo? Poté avere la gioia di



Tragitto percorso dalla Madonna al termine dell'Apparizione

Ogni giorno un numero immenso di fedeli vanno divotamente a visitare il luogo del **prodigio**. Nel primo anniversario dell'apparizione (**19 settembre 1847**), oltre a **settanta mila** pellegrini d'ogni età, d'ogni sesso, d'ogni condizione ed anche d'ogni nazione coprivano la superficie di quel terreno...

Ma ciò che fa sentire vie più la potenza di quella **voce venuta dal Cielo** è che si produsse un mirabile cambiamento di costumi negli abitanti di Corps, di **La Salette**, di tutto il cantone e di tutti i dintorni, e in lontane parti ancora si diffonde e si propaga... Hanno cessato di lavorare la Domenica; hanno dismessa la bestemmia... Frequentano la Chiesa, accorrono alla voce dei loro Pastori, si accostano ai santi Sacramenti, adempiono con edificazione il precetto della Pasqua fino a quel momento generalmente negletto.

Taccio le **molte e strepitose conversioni**, e le **grazie straordinarie** nell'ordine spirituale.

Nel luogo dell'apparizione sorge ora una Chiesa maestosa con vastissimo edificio, dove i viaggiatori dopo aver soddisfatta la loro divozione possono

celebrare nella Cappella de **La Salette** a rue Voltaire; i Missionari ricordano quella Messa del Santo come pure la predica che tenne in francese per invitare i fedeli ad aiutare le sue opere gigantesche. (**Memorie scritte** di P. Giov. Helme, presente alla Messa di Don Bosco).

agiatamente ristorarsi ed anche passarvi a gradimento la notte (44).

Dopo il fatto di **La Salette** Melania fu inviata alle scuole con meraviglioso progresso nella scienza (45) e nella virtù. Ma si sentì ognora sì accesa di divozione verso la B.V. Maria, che determinò di consacrarsi tutta a Lei. Entrò di fatto nelle carmelitane scalze tra cui, secondo il giornale **Echo de Fourvière** 22 ottobre 1870, sarebbe (46) stata dalla S. Vergine chiamata al cielo.

* * *

Possiamo concludere con Don Barbero (47), nel paragrafo ch'egli dedica al grande santo torinese:

(44) Ai nostri giorni, il Santuario è accessibile anche ai torpedoni più ingombranti: una buona strada asfaltata collega CORPS a La Salette.

La Casa del Pellegrino, adiacente alla Basilica, può ospitare fino a 1.500 persone, in camere singole o a più letti; ci sono camerate per i giovani. I gruppi devono prenotarsi per tempo, data l'immensa affluenza dei pellegrini. Rivolgersi a: Sanctuaire de N. D. de La Salette, 38970 CORPS (Telef. (76) 30.00.11).

(45) Non è molto esatto; chi ha avuto per le mani qualche scritto di Melania adulta, si accorge di non pochi errori d'ortografia.

(46) DON BOSCO con ragione adopera il condizionale. In realtà Melania vivrà ancora lunghi anni; morirà nel 1904 ad Altamura di Bari ed è sepolta nella cappella delle Suore del Divino Zelo, a sinistra, entrando. — Massimino è morto nel 1875, a Corps, non ancora quarantenne. Il suo cuore è sepolto nel Santuario de La Salette, accanto a quello di Mons. de Bruillard, il vescovo che ha approvato l'apparizione e ordinato l'erezione del Santuario.

(47) G. Barbero, **La Salette**, Ed. Paoline, Catania, 1955, p. 320.

« DON BOSCO intravide nell'apparizione de LA SALETTE tutti i vantaggi morali e religiosi che se ne potevano trarre per la famiglia e la società e si servì del fatto di LA SALETTE come mezzo efficace d'istruzione e di educazione religiosa e morale dei fanciulli del suo Oratorio...

NE PARLAVA CONTINUAMENTE... In questo racconto, DON BOSCO vi metteva tale vivacità e calore di sentimento, da impressionare salutarmente ed entusiasmare i suoi giovani uditori, i quali ne ricavano un incalcolabile beneficio spirituale.

DON BOSCO fu tutto votato al culto di Maria SS. Ausiliatrice, ma la devozione a N.S. de LA SALETTE fu per lui una forma di culto all'Ausiliatrice. E' appunto a LA SALETTE che Maria SS. si manifestò Ausiliatrice di tutti i cristiani, soccorso al popolo cristiano non più combattuto come nei secoli passati dai feroci Saraceni ma dal sensualismo e materialismo contemporaneo, dall'insubordinazione rivoluzionaria, contestatrice di ogni autorità e legge, dal perfido ateismo marxista.

S. GIOVANNI BOSCO è uno dei primi santi che hanno praticato, difeso e diffuso la devozione a Maria SS. di LA SALETTE ».

A questa magnifica testimonianza

« parole non ci appulcro » (Dante).

Dice Padre Giraud:

« La Salette è fonte inesauribile di grazie. Quante anime vi hanno trovato consolazione nelle loro pene, lume nei loro dubbi, pace dopo l'angoscia, energia nel compimento del proprio dovere, fervore dopo anni di mediocrità e tiepidezza... L'anima si riempie di pace e di fiducia ».

Che queste serene parole di P. SILVANO MARIA GIRAUD diventino consolante realtà per tutti!

E adesso, che cosa aspettiamo per diventare come DON BOSCO santo, ferventi devoti della Madonna de La Salette?

Chi ha ricevuto un Messaggio è tenuto a trasmetterlo ai fratelli, per la salvezza di tutto il popolo di Maria!

Rivolghiamo questo invito ai cari Padri Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice perché imitino il loro PADRE e FONDATORE nel suo ardente amore alla Madonna de LA SALETTE.

Se per il Santo è stato un potente mezzo di apostolato, non si vede perché non possa esserlo per loro e per tutti anche ai nostri giorni...

Padre Silvano Maria Giraud

(1830-1885)

Molti venerati Confratelli conoscono il P. Giraud, soprattutto a causa del suo libro SACERDOTE E OSTIA; ma non sanno che è un Missionario di Nostra Signora de La Salette; anzi per quasi dodici anni ne è stato il Superiore Generale; estensore delle prime Costituzioni della Congregazione, tanto che molti ritengono che sia lui il Fondatore dei Missionari de La Salette.

Innamorato della Vergine SS., zelante apologeta della Sede Apostolica, è considerato unanimemente uno dei più grandi mistici del secolo scorso. Ha scritto molte opere asceticomistiche, di cui alcune hanno avuto fino a 17 edizioni!

In questi ultimi tempi è uscita una nuova edizione del suo libro più amato, studiato e... sofferto: quasi cieco, lo ha dovuto scrivere in piedi, su uno scrittoio rialzato, non potendo più scrivere altrimenti: c'è da chiedersi, con spavento, cosa gli sia costato questo suo capolavoro Sacerdote e Ostia, che lo ripropone all'attenzione dei Confratelli.

I Missionari de La Salette auspicano ardentemente che la Causa di Beatificazione di questo loro santo confratello venga ripresa al più presto, a gloria di Dio e della Vergine; anche per suscitare buone e sante vocazioni. La presenza di un santo è un richiamo irresistibile per i giovani in cerca d'un ideale assoluto cui consacrarsi.

Sugeriamo di recitare la seguente preghiera:

Dégnati, o Signore, di glorificare il tuo servo Silvano Maria e per sua intercessione, concedimi la grazia che ti chiedo... Un Pater, Ave e la giaculatoria indulgenziata: « Nostra Signora de La Salette, Riconciliatrice dei peccatori, pregate sempre per noi che ricorriamo a voi ».

Finito di stampare il 31 Gennaio 1982

Festa di S. Giovanni Bosco

Tipografia MASCHIETTO - Roma

Per ogni informazione su La Salette, per organizzare pellegrinaggi, avere libri ecc. rivolgersi ai seguenti recapiti:

— **Santuario « Madonna della Salette »**

Via Fano, 41 - Salmata
06020 GAIFANA (Perugia)
Tel. (0742) 81.01.05

— **Segretariato Opere Missionarie La Salette**

Via Madonna della Salette, 12
10146 TORINO
Tel. (011) 72.46.10 - 72.12.10

— **Parrocchia « Madonna della Salette »**

Piazza Madonna della Salette, 1
00152 ROMA
Tel. (06) 53.94.23

— **Missionari della Salette**

Via Romolo e Remo, 21
80126 NAPOLI
Tel. (081) 767.33.97 - c.c.p. 28389807

— **Parrocchia « Madonna della Salette »**

Via Romolo e Remo, 56
80126 NAPOLI
Tel. (081) 728.01.09

— **Centro di Animazione Vocazionale e di preghiera
« La Salette »**

Via Campi Flegrei, 12
80078 POZZUOLI (Napoli)
Tel. (081) 867.23.40

Per ogni informazione su La Salette, per organizzare pellegrinaggi, avere libri ecc. rivolgersi ai seguenti recapiti:

— **Santuario « Madonna della Salette »**

Via Fano, 41 - Salmata
06020 GAIFANA (Perugia)
Tel. (0742) 81.01.05

— **Segretariato Opere Missionarie La Salette**

Via Madonna della Salette, 12
10146 TORINO
Tel. (011) 72.46.10 - 72.12.10

— **Parrocchia « Madonna della Salette »**

Piazza Madonna della Salette, 1
00152 ROMA
Tel. (06) 53.94.23

— **Missionari della Salette**

Via Romolo e Remo, 21
80126 NAPOLI
Tel. (081) 767.33.97 - c.c.p. 28389807

— **Parrocchia « Madonna della Salette »**

Via Romolo e Remo, 56
80126 NAPOLI
Tel. (081) 728.01.09

— **Centro di Animazione Vocazionale e di preghiera
« La Salette »**

Via Campi Flegrei, 12
80078 POZZUOLI (Napoli)
Tel. (081) 867.23.40